

# Le zecche un pericoloso ectoparassita

di **Alessandro Ciorba**, medico veterinario e docente universitario



**Cani e gatti possono essere infestati da zecche, definite con il termine di ectoparassiti, in quanto si localizzano sulla cute dell'animale a differenza degli endoparassiti, che sono "attivi" in corrispondenza degli organi interni dell'animale.**

**L**e zecche sono diffuse in una vasta parte del mondo ed in grado di infestare varie specie animali sia domestiche, sia selvatiche. Degli Ixodidi se ne conoscono attualmente 644 specie, di cui 40 appartenenti a generi come Ixodes, Rhipicephalus o Dermacentor segnalati in Italia.

Cani e gatti sono soprattutto affetti da zecche "dure", così denominate dal momento che hanno il corpo provvisto di uno scudo dorsale, che nei maschi copre tutto il dorso e nelle femmine solo la parte anteriore dello stesso.

Il resto del corpo è coperto da un rivestimento cutaneo pieghettato ed elastico, che durante il pasto può estendersi permettendo al parassita di ingerire quantità di sangue di molte volte superiori al suo peso corporeo (sino a 100 volte). Spesso sono colorate, appiattite, dall'aspetto ovale, la testa lascia a considerare un rostro visibile dorsalmente, munito di una sorta di pungiglione con denti retroflessi, adatto a penetrare attraverso la pelle dell'ospite ed a consentire pasti di lunga durata.

Le zecche sono dotate di particolari ghiandole, che sboccano in corrispondenza delle zampe anteriori e che secernono una sostanza ad azione anticoagulante, anestetizzante, che favorisce l'operazione di suzione. Le dimensioni possono variare dai 5 mm del maschio ai 12 mm della femmina, dopo che si è nutrita del sangue di un cane o di un gatto. Le femmine depongono in una sola volta nel terreno da 350 a 18.000 uova sotto forma di ammassi, dopo di che muoiono, mentre i maschi vengono a morte subito dopo l'accoppiamento.

# FlorMidabil™

NOVITÀ!

FINO A  
**70 MILIARDI**  
DI FERMENTI LATTICI VIVI



## MULTICEPPI

Fino a un massimo di 5 ceppi clinicamente testati fra Bifidobatteri, Lattobacilli e Lieviti



## NO FRIGO

Monodose giornaliera<sup>2</sup> orosolubile<sup>1,2</sup>



## SENZA ECCIPIENTI

Senza Glutine, Lattosio<sup>1</sup>, OGM, Acesulfame, Aspartame e adatto a una alimentazione vegana e vegetariana<sup>1</sup>

ALIMENTA  
IL FORMIDABILE  
CHE C'È IN TE

Sei formidabile! Ogni giorno casa, famiglia, lavoro, viaggi, amiche... Arrivi dove serve, quando serve. Come i 70 miliardi di fermenti lattici vivi, attivi in tutto il tratto intestinale, del nuovo FlorMidabil. In 7 diverse formulazioni, specifiche per diverse occasioni d'uso. FlorMidabil: niente più formidabile per il formidabile che c'è in te.



**SANDOZ** A Novartis  
Division

sandoz.it

1. Escluso FlorMidabil Kids 2. Escluso FlorMidabil Colesterolo

IT1707667469



Dalle uova dopo 30-50 giorni circa, in funzione del grado di temperatura ed umidità del terreno, escono larve che attendono sull'erba, guidate da stimoli di varia natura, il passaggio di un ospite adatto su cui trasferirsi. Esse sono ematofaghe obbligate: sono, cioè, costrette a nutrirsi di sangue affinché possa verificarsi il processo di metamorfosi, caratteristico del loro ciclo vitale. La durata dei pasti è variabile, ma protratta nel tempo: di solito è più breve nei primi stadi di sviluppo (larva, ninfa), mediamente varia da 7 a 30 giorni; il maschio si alimenta saltuariamente.

Periodi così lunghi sono necessari in quanto non aspirando il sangue, si ingorgano lentamente sfruttando la pressione sanguigna dell'ospite; compiono anche un'operazione di filtraggio, trattenendo del sangue soltanto la parte corpuscolata e rinviando all'ospite la parte liquida. Con questo meccanismo introducono nell'organismo parassitato sostanze tossiche ed agenti patogeni. Le zecche restano fissate all'ospite per 3-21 giorni. Grazie ad una sorta di cemento adesivo da loro stesse elaborato. Si trasformano poi in ninfe ed infine in adulti, che si accoppiano sull'ospite. Alcune specie compiono il ciclo da larva ad adulto su un solo ospite, mentre altre dopo ogni pasto si lasciano cadere a terra, compiono una fase di sviluppo e quindi parassitano in periodi successivi nuovi animali, spesso di specie diversa.

L'intero ciclo può durare da uno a più anni.

Le zecche sono particolarmente insidiose come vettori di malattie in quanto:

- sono molto longeve, in grado di resistere mesi in condizioni sfavorevoli ed in assenza di un ospite;
- generalmente presentano scarsa specificità parassitaria, potendo trasferire agenti patogeni tra animali di diverse specie;
- possono essere trasportate su grandi distanze attaccate al loro ospite;
- in molti casi le femmine trasmettono gli agenti patogeni alla loro prole per via transovarica (trasmissione verticale).

Un'infestazione da zecche può dar luogo a tutta una serie di manifestazioni patologiche nell'animale colpito:

- 1** infiammazioni localizzate a carico della cute, conseguenti all'azione degli ectoparassiti o ad una rimozione parziale della parte cefalica degli stessi.
- 2** Anemia, se i parassiti sono presenti in grande numero ( una femmina adulta può assumere sino a 2 cc di sangue ).
- 3** Trasmissione di agenti infettivi da un animale malato ad uno sano, ad opera delle zecche che fungono da vettori a motivo della notevole quantità di sangue ingerita.

Numerose e di particolare attualità sono le malattie trasmesse da questi ectoparassiti, quali ehrlichiosi, babesiosi, epatozoonosi, malattia di Lyme.

Un fenomeno importante nel mantenimento di diversi agenti patogeni nelle popolazioni di zecche, in grado di favorire l'esistenza di molti esemplari infetti, è il co-feeding.

Nel corso di infestazioni massive sullo stesso animale, i feromoni prodotti dalle stesse favoriscono un'aggregazione in gruppo ed un'alimentazione collettiva nello stesso sito cutaneo. In questo modo, se tra esse c'è una o più zecche infette, è possibile che uno o più agenti patogeni siano trasferiti da zecca infetta a zecca non infetta.

## Regole base di comportamento alla fine di una passeggiata tra l'erba e per un'azione che ci consenta di contrastare questo pericolo parassita

**1** Esaminiamo con attenzione non solo il mantello del cane, ma anche alcune parti del corpo le quali, il più delle volte, sfuggono ad un primo esame. Sarà bene mettere l'animale a pancia all'aria ed esaminare le parti del corpo situate in corrispondenza delle ascelle, della zona inguinale dove le zecche amano rifugiarsi, in quanto siti più favorevoli alla loro permanenza.

Da non trascurare un esame delle orecchie, all'interno delle quali il parassita amano trovare facile rifugio.

**2** Nel caso si evidenzia la presenza di una o più zecche, dobbiamo provvedere a rimuovere manualmente il parassita.

Da evitare è di afferrare la zecca per il corpo, in quanto in questo modo rischiamo di schiacciarne il contenuto all'interno della pelle del cane, favorendo l'eventuale trasmissione di agenti patogeni o la manifestazione di reazioni locali di natura allergica. Serviamoci di apposite pinzette dotate di una parte terminale a punte ricurve che consente di bloccare il parassita e di asportarlo con il suo rostro.

**3** Nel caso in cui ci accorgiamo in ritardo della presenza di zecche sul corpo del nostro cane, sarà opportuno programmare una visita veterinaria con lo scopo di eseguire accertamenti specifici di laboratorio per evidenziare la possibile trasmissione da parte della zecche di malattie di natura infettiva.

**4** Seguiamo sempre il principio che prevenire è meglio di curare, per cui è buona regola adottare misure profilattiche per evitare le pericolose conseguenze connesse con la presenza di questi ectoparassiti. Attualmente sono in commercio, reperibili in farmacia, prodotti estremamente validi ed efficaci, in grado di esercitare una valida azione nei loro confronti.

Prodotti dotati di:

- estrema facilità di applicazione ampio spettro di azione;
- scarsa presenza di effetti indesiderati;
- azione protratta nel tempo;
- sicurezza per l'animale, l'uomo e l'ambiente;
- elevato potere abbattente;
- resistenza a bagni;
- attività per contatto o sistemica;

Generalmente è opportuno procedere ad un trattamento contro i parassiti esterni del cane e del gatto a partire dai due mesi di età dell'animale. In commercio sono reperibili formulazioni somministrabili sotto forma di spray, spot on, per os, applicabili come collari, shampoo in cui si ha la combinazione di più principi attivi al fine di sinergizzare la loro azione, di agire sui vari stadi di sviluppo e combattere il fenomeno della resistenza antiparassitaria al farmaco.

Vari sono i principi attivi efficaci nei confronti delle zecche, tra cui possiamo citare:

- Carbamati : come carbaryl e propoxur; agiscono per contatto, azione neurotossica per le zecche;
- Piretroidi : piretrina, permetrina, deltametrina, flumetrina; neurotossici per le zecche, agiscono per contatto, da non impiegare nel gatto;
- Formamidine ( amitraz ): provoca un distacco dell'apparato boccale della zecca dalla cute;
- Fenilpirazoli : fipronil, agisce sul sistema nervoso del parassita, ad azione sistemica;
- Fluralaner: agisce sul sistema nervoso del parassita, ad azione sistemica;
- Isoxazoline (Afoxolaner) : ad azione sistemica, agisce sul sistema nervoso del parassita.

Reperibili in commercio sono anche prodotti naturali come ad esempio l'olio di Margosa, in presentazioni diverse.

Queste formulazioni se da una parte hanno il vantaggio della non tossicità dall'altra hanno una durata di efficacia limitata nel tempo e richiedono interventi con maggiore frequenza.